**Giacomo Taldegardo Francesco di Sales Saverio Pietro Leopardi** (Recanati,  1798 – Napoli 1837)

1815 - 1816 si avverte in Leopardi un forte cambiamento frutto di una profonda crisi spirituale che lo porterà ad abbandonare l'erudizione per dedicarsi alla [poesia](http://it.wikipedia.org/wiki/Poesia). Egli si rivolge pertanto ai classici, non più come ad arido materiale adatto a considerazioni filologiche ma come a modelli di poesia da studiare. Seguiranno le letture di [autori](http://it.wikipedia.org/wiki/Autore) moderni come Alfieri, Parini, Foscolo e Vincenzo Monti, che servirono a maturare la sua sensibilità romantica. Legge I dolori del giovane Werther di [Goethe](http://it.wikipedia.org/wiki/Goethe), le opere di [Chateaubriand](http://it.wikipedia.org/wiki/Chateaubriand%22%20%5Co%20%22Chateaubriand), di Byron, di Madame de Staël.

**1817 inizia lo Zibaldone (che arriva al 1832)** 4526 pagine in cui tocca argomenti diversi riguardanti la filosofia, la letteratura, la linguistica, oltre a trattare di problemi etici o sociali e anche legati alla sua personale esperienza. Questo libro ha un'importanza fondamentale nella filosofia dell'Ottocento per le posizioni molto simili a quelle di Schopenhauer. Leopardi, sebbene al di fuori delle dispute filosofiche del tempo, riuscì ad elaborare una teoria molto innovativa, anticipando anche posizioni nietzschiane. Si può ben definire il Leopardi filosofo come l'iniziatore di quell'orientamento che in seguito verrà definito nichilismo

"Diario del primo amore" e l'"Elegia I" in seguito inclusa nei "Canti" con il titolo "Il primo amore" per la cugina in visita

**1818 Canzoni civili**

**All’Italia** ricorda i giovani italiani periti nelle guerre napoleoniche subito associati, con il rievocare del canto di Simonide di Ceo, ai giovani greci morti alle Termopili (480 a. C. Repubblica di Atene contro Impero Persiano)

**Sopra il monumento di Dante** comitato di Firenze per erigere un monumento a Dante Alighieri nella Basilica di Santa Croce, che venne effettivamente inaugurato nel 1830. Vengono in essa ricordati i tempi eroici e la passione civile di Dante che si sviluppa in una lunga digressione sugli Italiani che erano morti in Russia nella tragica campagna napoleonica del 1812

[**1820**](http://it.wikipedia.org/wiki/1820) **Zibaldone, 12-25 luglio "teoria del piacere"** : l'uomo nella sua vita tende sempre a ricercare un piacere infinito, come soddisfazione di un desiderio illimitato. Esso viene cercato soprattutto grazie alla facoltà immaginativa dell'uomo, che può concepire le cose che non sono reali. Anche l'occupazione (che può essere considerata la soddisfazione continua degli svariati bisogni che la natura ha fornito agli uomini) è una condizione che porta felicità nella vita dell'uomo. Ad essa si oppone il tedio, la noia, che è il male più grande che possa affliggere l'umanità.

[**1819**](http://it.wikipedia.org/wiki/1819)**– 21 Piccoli idilli –** pubblicati, sotto il nome di *Versi*, nel 1826 nel Nuovo Ricoglitore. Passaggio alla poesia [sentimentale](http://it.wikipedia.org/wiki/Sentimento): “idilli esprimenti situazioni, affezioni, avventure storiche del suo animo”

**Odi, Melisso** frammento (28 endecasillabi) con titolo *Lo spavento notturno* dialogo tra Melisso e Alceta, probabilmente pastori, Alceta racconta a Melisso il sogno fatto, simile ad un incubo, sulla caduta della luna dal cielo.

**Alla luna** col titolo *La ricordanza*,a un anno di distanza dall’ultima volta che Leopardi era sul colle solitario a contemplarla, il dolore è sempre lo stesso.

**La sera del dì di festa** col titolo *La sera del giorno festivo*veglia notturna ripensando a una donna che dorme tranquilla e non sa quanta piaga ha aperto al poeta in mezzo al cuore.

**Il sogno,**compare una figura di donna in sogno all’alba (forse Teresa)

**La vita solitaria**

**L'infinito,**

**1820-1823 Canzoni**

**Ad Angelo Mai**, quand'ebbe trovato i libri di Cicerone della Repubblica nella quale traccia quasi una genesi della poesia italiana passando da Alighieri a Petrarca, da Ariosto a Tasso, fino ad arrivare ad Alfieri.

**Nelle nozze della sorella Paolina** nozze, poi sfumate, di [Paolina Leopardi](http://it.wikipedia.org/wiki/Paolina_Leopardi), sorella del poeta, il poeta si lamenta del presente, evocando con nostalgia i tempi passati di [Sparta](http://it.wikipedia.org/wiki/Sparta) e di Virginia, una fanciulla che si sacrificò per la libertà dei romani. La storia di questa ragazza giunse al poeta dalla lettura di [Tito Livio](http://it.wikipedia.org/wiki/Tito_Livio), laddove si racconta di come il popolo si ribellò alla tirannide per vendicare la morte di lei, uccisa dal padre per sottrarla alle brame del decemviro Appio Claudio

**A un vincitore nel pallone** sport come un surrogato in grado di svegliare gli italiani del periodo, accusati dallo stesso Leopardi per la loro "ignavia" imparare a conoscere la vera gloria e il valore della fatica che possa sovrastare l'ozio (inteso come apatia).

**1821 Bruto Minore** uno dei congiurati che uccisero Giulio Cesare, è rappresentato subito dopo la sconfitta di [Filippi](http://it.wikipedia.org/wiki/Filippi) (42 a.C. in Macedonia, truppe di [Ottaviano](http://it.wikipedia.org/wiki/Augusto_%28imperatore_romano%29) e [Antonio](http://it.wikipedia.org/wiki/Marco_Antonio) contro quelle degli uccisori di Giulio Cesare, Bruto e Cassio). È deluso non solo per la battaglia perduta, ma soprattutto perché vede che i suoi ideali di virtù civile e di libertà repubblicana non sono più compresi nel suo tempo, e decide di darsi la morte senza alcuna illusione di poter essere in futuro ricordato.

**1822** [**Ultimo canto di Saffo**](http://it.wikipedia.org/wiki/Giacomo_Leopardi_%28opere%29#Ultimo_canto_di_Saffo) riprende il tema del suicidio. [Saffo](http://it.wikipedia.org/wiki/Saffo) accusa la natura di aver fatto prevalere nel giudizio degli uomini la bellezza fisica su ogni altro valore, e afferma che, per la sua bruttezza (il "disadorno ammanto"), è respinta da tutti, e specialmente dal giovane (Faone) di cui è innamorata. Da ciò il suo commiato dal mondo.

**1822 Alla primavera o delle favole antiche** mentre si rinnova ogni anno la primavera nella natura, non è possibile per il genere umano ritrovare quell'epoca - l'antichità, primavera della storia - in cui esso godeva di un'immaginazione fervida e poteva così cogliere segni di vita e presenze misteriose e divine in ogni aspetto naturale. Lo sviluppo della civiltà ha portato la conoscenza del vero e la perdita di quella facoltà immaginativa.
La poesia si chiude con una supplica alla natura perché ascolti l'infelicità degli uomini, se non pietosa almeno spettatrice; ma qualche verso prima un inciso (v. 91 "se tu pur vivi") rivela come ormai Leopardi non nutra più alcuna illusione.

Queste 3 canzoni indicano con chiarezza come ormai Leopardi si sia del tutto allontanato dalla convinzione, a lungo sostenuta in precedenza, che nel mondo antico gli uomini avessero la possibilità di essere felici, possibilità venuta meno nel mondo moderno

**Inno ai Patriarchi** celebra i patriarchi dell'Antico Testamento come stirpe primitiva, non immune dalla sofferenza ma più felice dell'umanità attuale perché vigorosa nel fisico e ignara degli affanni.

**1823 Alla sua donna** dopo l'amara delusione del soggiorno romano, Il tema è l'amore, non verso una donna particolare, ma verso una figura evanescente ed idealizzata, di derivazione [platonica](http://it.wikipedia.org/wiki/Platone). Forse tale "cara beltà" ha reso felice l'età dell'oro, o forse la sorte la riserva alle genti future, ma nel presente essa è solo un'illusione inafferrabile

**1824 – 1832 Operette Morali** sono 24 brevi scritti, progettati dall'autore fin dal 1820 concepite interamente nell'anno 1824. Per lo più scritte sotto forma di dialoghi tra personaggi reali o immaginari, approdo letterario di quasi tutto lo Zibaldone

**Storia del genere umano**

**Dialogo d'Ercole e di Atlante**

**Dialogo della Moda e della Morte**

**Proposta di premi fatta dall'accademia dei Sillografi**

**Dialogo di un Folletto e di uno Gnomo**

**Dialogo di Malambruno e Farfarello**

**Dialogo della Natura e di un'anima**

**Dialogo della Terra e della Luna**

**La scommessa di Prometeo**

**Dialogo di un Fisico e di un Metafisico**

**Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio Familiare**

**Dialogo della Natura e di un Islandese**

**Il Parini ovvero della Gloria**

**Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie**

**Detti memorabili di Filippo Ottonieri**

**Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez**

**Elogio degli Uccelli**

**Cantico del Gallo Silvestre**

**Frammento apocrifo di Stratone da Lampsaco**

**Dialogo di Timandro e di Eleandro**

**Il Copernico**

**Dialogo di Plotino e di Porfirio**

**Dialogo di un Venditore d'almanacchi e di un Passeggere**

**Dialogo di Tristano e di un Amico**

In più nelle edizioni postume successive al 1845 furono allegate le *Prosette satiriche* giovanili

**1824 Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli Italiani** analizza lo stato di decadenza della società italiana dell'epoca, confrontando la situazione del nostro paese con quella delle altre nazioni europee. L'approccio è di tipo storico, ma più che fare un resoconto puntuale dei mutamenti sociali, lo scrittore utilizza elementi di antropologia e di filosofia per giungere ad un'originale sintesi dei problemi italiani, in parte ancora attuale. Nel mondo moderno gli uomini, divenuti ormai «filosofi» e quindi consci della vanità delle loro azioni, non possono formare una società basata sui valori «naturali» propri degli antichi. L'unica possibile spinta verso una condotta moralmente corretta può venire dalla necessità di non sfigurare rispetto agli altri uomini, all'interno di una società in cui vi siano delle regole di comportamento da tutti accettate. Questa «società stretta» formata da individui di stato sociale medio-alto, portatrice di un «costume nazionale», si è sviluppata all'interno dei paesi del centro-nord Europa, ma non ancora in Italia, per una serie di ragioni: clima mite che induce allo svago all'aria aperta più che alla conversazione, divisioni politiche, indole vivace depressa dalla conoscenza della nullità dell'esistenza, abitudine a feste popolari e non a ritrovi ristretti ecc. Leopardi quindi accompagna la consueta critica alla cultura italiana del tempo con un invito a prendere da modello le nazioni nord-europee, vedendo nella modernità i semi dello sviluppo di società eticamente più nobili, seppure lontane dal modello per lui insuperabile dell'antichità classica.

**1828-1830 Canti pisano-recanatesi o Grandi idilli**

### 1828 Il Risorgimento

### A Silvia

### Il passero solitario

### Le ricordanze

### La quiete dopo la tempesta

### Il sabato del villaggio

**Alla sua donna**

### 1829-30 Canto notturno di un pastore errante dell'Asia

**1831-1834 Ciclo di Aspasia** Fanny Targioni (Firenze) sposata Tozzetti e innamorata di Antonio Ranieri

### Il pensiero dominante

### Amore e morte

**Consalvo**  I temi riprendono quelli già trattati nel testo di *Amore e morte*, e si tratta quasi di una novella romantica in versi. Consalvo rappresenta la figura del poeta, e il personaggio di Elvira l'amata (che in quel momento era Fanny Targioni Tozzetti, ispiratrice dell'intero “ciclo di Aspasia”). Per Consalvo la morte coinciderà con l'unico momento felice della propria vita, mentre la bellissima Elvira copre il volto dell'innamorato morente di baci pietosi

### 1833 A se stesso

**1834 Aspasia** rievocazione dell'amore per Fanny, quando ormai Leopardi già si trovava a Napoli

**1834-35 Canzoni "sepocrali" (Dei sepolcri di Foscolo 1807)**

### Sopra un bassorilievo antico sepolcrale dove una giovane morta è rappresentata in atto di partire, accomiatandosi dai suoiSopra il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima

**1835-1837 Ultimi canti**

### 1835 Palinodia. Al marchese Gino Capponi Napoli forte polemica con la fiducia nel progresso ottocentesco, vicina agli ambienti fiorentini pesante satira contro i progressisti.

### 1836 La ginestra o il fiore del deserto Torre del Greco

### Il tramonto della luna luna che tramonta, lasciando deserto e oscuro il cielo notturno; così come la giovinezza, che passa dalla vita dell'uomo. E mentre il paesaggio naturale è inserito in un mondo circolare, la vita umana è destinata ad inabissarsi verso il buio della vecchiaia e della morte

settembre 1823, il modello petrarchesco è già rielaborato.
canzone libera vera e propria: Canti dal 1828 in poi